

Blocco dei ristoranti dei frontalieri

A CURA DI
LORENZO QUADRI

Il Consiglio di Stato ha perso il treno?

Il Consiglio di Stato ha deciso che i ristoranti delle imposte alla fonte dei frontalieri anche quest'anno verranno versati alla vicina ed ex amica Penisola. Non c'era infatti una maggioranza a sostenere la proposta lanciata nei giorni precedenti dai due ministri leghisti Gobbi e Barra. Poiché Sadis e Bertoli non entravano in linea di conto, essendo stati contrari anche al primo

blocco, a far pendere la bilancia a favore del blocco-bis (che, a nostro parere, ci sarebbe stato tutto), poteva essere solo Beltraminelli. Che però si è defilato.

Abbiamo interpellato alcuni interlocutori, ai quali abbiamo chiesto:

- Favorevole o contrario al blocco dei ristoranti dei frontalieri? Perché?

Tiziano Galeazzi
Consigliere Comunale UDC Lugano



Passano i Governi in Italia ma i problemi con la Svizzera rimangono. Ad esempio la famosa "black list" che avrebbe già dovuto essere stata tolta da un pezzo. Le aziende svizzere che vogliono lavorare in Italia sono bloccate da questa maleducazione.

Il precedente blocco dei ristoranti delle imposte è stato all'inizio un'arma di "pressione convincente" ma andata in fumo dopo qualche mese. Peccato si sia voluto ancora una volta ascoltare Berna e cedere su questa iniziativa, senza però ricevere niente di ritorno.

Sarei stato d'accordo di ritenere, ma a una condizione: che si andasse fino in fondo e che si ottenesse finalmente qualche risultato concreto per la nostra economia.

Ma andrei anche oltre a questa nuova idea se non dovessimo ottenere risultati, cioè proporrei di far pagare una "tassa cantonale" (e non appartenendo al partito delle tasse) alle aziende che impiegano personale frontaliero che provenga da qualsiasi Paese nostro confinante.

Ad esempio, FR 1000. — pro-capite frontaliero sul bilancio aziendale. Vedremo quanti vantaggi avranno ancora i datori di lavoro che lasciano a casa la nostra manodopera, i nostri apprendisti e i nostri disoccupati per sostituirli con un pacchetto 2x1 (vedi supermarket). I soldi così prelevati andrebbero a beneficio (fondo cantonale) dei giovani e delle qualifiche professionali, affinché si abbia manodopera residente/indigena pronta a riprendersi i propri posti di lavoro. I datori di lavoro non avranno più vantaggi nell'assumere a basso costo, e noi avremmo meno fila di persone agli sportelli della disoccupazione.